

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **33 (1964)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Recensioni e segnalazioni

Tempo e spazio egualmente scarsi non ci permettono, per oggi, di illustrare come vorremmo e come meriterebbero alcune pubblicazioni di non comune importanza, gentilmente messeci a disposizione dagli Editori. Promettiamo a questi e ai nostri lettori di voler assolvere il nostro debito nei prossimi fascicoli, riprendendo il discorso con maggiore agio. Per ora dobbiamo limitarci a segnalare due volumi che meritano il superlativo per validità del contenuto e per magnificenza di presentazione. Il primo è il libro di eccezionale eleganza tipografica e di normale amore dell'Autore per la materia trattata, che la *Sede di Lugano del Credito Svizzero* «ha voluto... quasi in atto di riconoscenza filiale verso la sua città». Il testo e la scelta delle illustrazioni sono frutto dell'amore di *Mario Agliati* per la sua «*Lugano del buon tempo*» (è questo il titolo del libro e vuol dire la Lugano fra la fine del Settecento e la prima metà del Novecento). Chi, attraverso la rivista di Agliati «*Il Cantonetto*» conosce con quale attaccamento l'acuto scrittore ha saputo penetrare e far rivivere la sua città, avrà già capito che parlando noi, qui sopra, di «normale amore dell'Autore» volevamo appunto accennare ad un amore che, costante in lui, è ben eccezionale rispetto alla comune misura. E si comprenderà il merito del mecenate (in questo caso intelligenti direttori di un istituto bancario) nell'offrire la possibilità di manifestare tanto amore e di illustrare con tanta penetrante simpatia e con larghissima dovizia di documentazione fotografica (dovuta a Vincenzo Vicari) bellezze superstiti o scomparse della regina del Ceresio, la quale facendosi sempre più grande, non può certo farsi anche sempre più bella.

L'altra pubblicazione, di carattere ben diverso, ma di eguale eleganza di presentazione e accuratezza del testo, è dovuta al mecenatismo della *Banca Piccolo Credito Valtellinese*, di Sondrio. Si tratta di una riedizione del testo latino, ma con traduzione italiana a fronte e molte note, degli atti concernenti la visita pastorale alla Valtellina del Vescovo di Como *Feliciano Ninguarda* (1588-1595). Gli atti erano stati pubblicati in latino dal Sac. Dott. Santo Monti nel 1892.

Don Lino Varischetti fa precedere ai documenti un profilo biografico di Feliciano Ninguarda (1518-1595) «Teologo al Concilio di Trento, Nunzio pontificio in Germania, Vescovo di Como», mentre Nando Cecini dedica un capitolo a «Le note di Don Santo Monti al Ninguarda con un cenno alla letteratura descrittiva della Valtellina». In appendice segue «La corrispondenza del Ninguarda con San Carlo ed il Cardinal Federico Borromeo», a cura di Mons. Carlo Marcora. Varischetti e Cecini hanno curato assieme le preziose annotazioni storiche e bibliografiche.

Torneremo anche su questo libro, che interessa pure la Valle di Poschiavo, allora parte della Diocesi di Como e perciò oggetto della stessa visita.

Almanacco Ticinese 1964: Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona.

Fra i vari contributi interessanti il Ticino o la Svizzera Italiana l'Editore Carlo Grassi ha voluto anche ricordare la commemorazione del Prof. A. M. Zandralli, celebrata a Roveredo il 1. giugno 1963. Vi è pure riprodotto il mosaico di Fernando Lardelli.